

La decisione di Rivieracqua dopo centinaia di contenziosi. Soddisfazione di Confedilizia

Acqua, inquilini morosi? Salvi i proprietari

L'Amaie e le altre aziende del servizio idrico non potranno più rivalersi sui titolari degli alloggi

CLAUDIO DONZELLA
SANREMO

L'azienda che fornisce l'acqua potabile non potrà più rivalersi sul proprietario dell'alloggio, quando l'inquilino è moroso e non paga le bollette.

A renderlo noto è la sezione di Sanremo dell'Ape (Associazione proprietà edilizia)-Confedilizia, a conclusione di un'annosa «battaglia» che la opponeva all'Amaie, la società che gestisce il servizio idrico nella città dei fiori, a Ospedaletti e in parte di Arma, per un totale di 40 mila utenze che corrispondono a 60 mila persone - considerando i condomini -, che diventano oltre 100 mila d'estate. Ma ovviamente il chiarimento, che pone fine a centinaia di contenziosi, riguarda tutte le aziende o i Comuni (in caso di gestione diretta) che operano nel settore in provincia di Imperia.

A prendere la decisione è stato infatti il Consiglio di amministrazione di Rivieracqua, il neonato soggetto pubblico chiamato a governare e coordinare tutto il comparto idrico da Andora al confine, per uniformarne le caratteristiche. Lo ha fatto approvando il regolamento del Servizio idrico integrato e la Carta dei servizi, in cui si sancisce appunto che l'unico responsabile del pagamento dei consumi è il titolare del contratto di utenza, con esclusione quindi della cosiddetta «responsabilità solida-



I rubinetti per i contatori dell'acqua

detta «responsabilità solida» del proprietario per il proprio inquilino.

Amaie ha già provveduto, adeguando i contratti alla nuova regola. In precedenza venivano infatti intestati al proprietario dell'alloggio, anche se su richiesta (del padrone di casa o dell'affittuario) le bollette venivano poi inviate al reale utilizzatore, cioè appunto l'inquilino. Quando però si creavano situazioni di morosità - e i casi sono nell'ordine delle centinaia, per importi fino a migliaia di euro -, con il ripetuto e mancato pagamento delle

bollette, l'azienda si rivalava sul proprietario dell'abitazione. Questo nonostante sia l'Autorità per l'energia e il sistema idrico, sia il Garante della concorrenza e del mercato, si fossero già pronunciati per l'illegittimità di tale prassi. Fatto sta che gli uffici dell'Amaie erano abitualmente presi d'assalto da padroni di casa alle prese con affittuari che, magari già in arretrato con il pagamento del canone di locazione, non saldavano le bollette.

Spiega l'Ape-Confedilizia Sanremo: «Continuando in un'azione avviata da anni, nei

mesi scorsi avevamo chiesto all'Amaie la soppressione di un simile meccanismo. E, grazie a una costruttiva attività di concertazione con il nuovo soggetto Rivieracqua, si è riusciti a risolvere, con grande soddisfazione, il pesante problema».

Conferma Massimo Donzella, presidente di Rivieracqua: «Si tratta di un atto di civiltà giuridica, che afferma un principio di giustizia sociale, che va al di là della convenienza economica che la vecchia situazione poteva rappresentare per l'azienda idrica».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

